

Teresa Romeo

Le plastiche in ambiente marino e il loro impatto in specie ittiche di interesse commerciale

Il Mediterraneo rappresenta uno dei mari con il più elevati tassi di inquinamento da rifiuti marini ed in particolare da plastiche. Il problema delle plastiche assume maggiore rilevanza in quanto potenziale vettore di contaminazione nella catena alimentare. I processi di degradazione della plastica in ambiente marino possono contribuire ad incrementare la formazione di microplastiche in mare (ovvero frammenti con dimensioni < 5 mm) ove le stesse sono già presenti in quantità elevata provenienti da processi di immissione diretta (cosmetici, vettori di farmaci, ecc.,). Le specie ittiche sono fortemente sensibili all'impatto di microplastiche che vengono ingerite accidentalmente o volontariamente accumulandosi negli stomaci e rappresentando un potenziale vettore di trasferimento di contaminanti. Negli ultimi anni, in funzione dell'incremento degli studi su tale problema sono incrementate anche le conoscenze sull'entità del fenomeno su numerose specie ittiche anche di interesse commerciale, ma non ci sono ad oggi dirette evidenze scientifiche sul diretto trasferimento. Pertanto il problema va attenzionato e continui studi e analisi diventano indispensabili per una corretta gestione del problema delle plastiche ma anche per valutare potenziali rischi per i consumatori finali cercando di evitare allarmismi che spesso vengono divulgati con estrema facilità.